Gatti Pavesi Bianchi

CORRIERE DELLA SERA
24 Aprile 2018
Quotidiano

Tim, accolto il ricorso di Vivendi «Consiglio decaduto, parola ai soci»

Il giudice: inammissibile la richiesta di integrazione. Scontro con Elliott il 4 maggio

Il Tribunale di Milano ferma la manovra di Elliott su Tim rinviando al 4 maggio lo scontro con Vivendi. La revoca di sette consiglieri, chiesta dal fondo Usa e reiterata dal collegio sindacale del gruppo telefonico, non è stata ammessa alla trattazione nell'assemblea che si terrà questa mattina a Rozzano, alle porte di Milano. Viene quindi meno un passaggio chiave della manovra organizzata dal fondo Usa per estromettere Vivendi dal consiglio Tim.

La giudice Elena Riva Crugnola ha accolto il ricorso presentato da Tim (assistita da Gatti Pavesi Bianchi e Andrea Zoppini) e Vivendi (Chiomenti e Cleary Gottlieb) riconoscendo che le dimissioni di sei consiglieri indicati dal gruppo francese, annunciate lo scorso 22 marzo, hanno attivato la clausola «simul stabunt simul cadent» dello statuto del gruppo provocando la decadenza dell'intero board e «la necessità di integrale rinnovo del cda, senza la possibilità di procedere a sostituzioni parziali interinali». Nel dispositivo sono state quindi riconosciute legittime le dimissioni dei consiglieri francesi, che Elliott aveva sostenuto essere «abusive» e strumentali ad evitare la revoca.

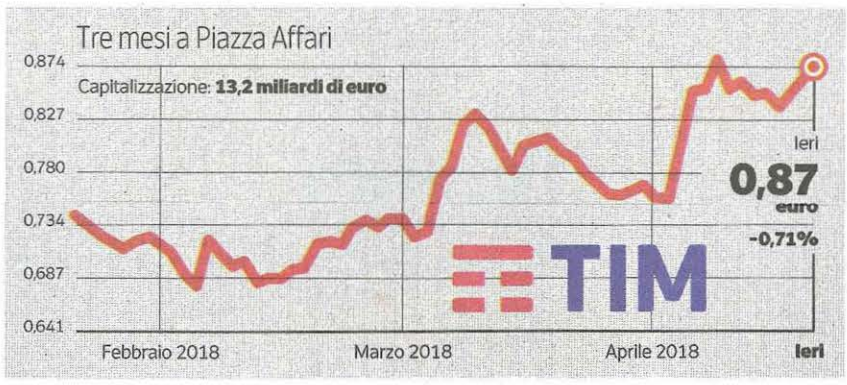
«La sentenza di oggi può solo ritardare la democrazia, non negare la democrazia. Gli azionisti potranno esprimere la loro volontà all'assemblea dei soci del 4 maggio» ha commentato Elliott. Per il fondo di Paul Singer la revoca era il presupposto per prendere il controllo del board di Tim e chiudere la partita annullando un attimo dopo la delibera di convocazione dell'assemblea del 4 maggio per la nomina di un nuovo consiglio. E invece succederà il contrario: niente revoca ma nomina del board il 4 maggio.

Ieri Elliott ha annunciato la sospensione della raccolta deleghe per l'assemblea «stante il quadro di incertezza venutosi a creare a esito delle azioni giudiziarie». Oggi il responsabile europeo di Elliott, Giorgio Furlani, sarà comunque in assemblea con i consulenti del fondo. Non si possono al momento escludere nuove azioni legali, anche dopo il 4 maggio. Da questo punto di vista sarà decisivo il ruolo di Franco Bernabé, che presiederà l'assemblea in seguito alle dimissioni del presidente Arnaud De Puyfontaine efficaci da oggi. Vista la delicatezza dell'appuntamento, Tim ha chiesto all'avvocato Alberto Toffoletto di assisterla nei lavori assembleari.

Le prossime due settimane saranno decisive. Elliott dovrà verificare su quali numeri potrà contare il 4 maggio. I fondi italiani e internazionali hanno quasi il 60% del capitale di Tim ma le chance di vittoria dipendono da quanti saranno presenti in assemblea. Da parte sua Vivendi, con il 23,7% di Tim, dopo aver risistemato il piano industriale con l'aiuto di Unicredit (che non è azionista di Tim) sta incontrando gli investitori per cercare di convincerli a confermare l'appoggio. Ieri il ceo del gruppo Amos Genish ha visto una decina di fondi in Mediobanca. Il manager dovrà essere confermato oggi dall'assemblea, essendo stato cooptato e non nominato nel board di Tim. Bernabé potrebbe tuttavia decidere di non procedere al voto sulla nomina, ritenendola superata alla luce della decadenza del board accertata dal Tribunale di Milano. E salterebbe così anche il voto sul ricco pacchetto retributivo accordato al manager. Tutto rinviato al 4 maggio.

Federico De Rosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida
Amos Genish, 58 anni, amministratore delegato di Tim, sarà oggi cooptato nel board

L'assise
Franco Bernabè, 69 anni, vicepresidente di Tim. Sarà lui a presiedere l'assemblea

MAILANDER
Progetti di Comunicazione